



ACCORDO LE RSU: GRAZIE A CHI CI E' STATO VICINO. ORA VA SOSTENUTA LA RICERCA

# Spx, ok dei lavoratori Ma il finale è polemico

Fiom: istituzioni lontane. Merusi: aiuti ai dipendenti in mobilità

Luca Molinari

La vertenza Spx si avvia alla conclusione tra soddisfazione e polemiche. Ieri mattina l'assemblea dei dipendenti ha ratificato a larga maggioranza l'ipotesi di accordo preliminare raggiunta tra i vertici dell'azienda di Sala Baganza, assistita dall'Upi, le Rsu e le organizzazioni sindacali. Ma la Fiom (Cgil) e i rappresentanti dei lavoratori denunciano il mancato impegno delle istituzioni: «Il mondo politico, tranne rare eccezioni, è rimasto troppo lontano dalla vicenda». L'accordo prevede al massimo 45 esuberanti su base volontaria. A chi andrà via sarà corrisposto un consistente incentivo, circa 37 mila euro lordi.

L'azienda, controllata da una multinazionale, attualmente impiega 147 persone. Gran parte della produzione verrà trasferita in altri stabilimenti in Germania, ma rimarranno a Sala Baganza, oltre alla ricerca, la Safety lane e il Pilot plant, un nuovo reparto destinato alla progettazione, che consentirà di occupare 3 o 4 persone al massimo. Dopo il 20 novembre le parti si incontreranno per valutare quanti saranno i lavoratori disposti a collocarsi volontariamente in mobilità. «E' un accordo difensivo - ha sottolineato Sergio Bellavita, segretario generale Fiom, nella conferenza stampa di ieri mattina - ma evita licenziamenti tout court». Al suo fianco, Antonio Morini, Simona Paini e



## Soddisfatti Bertoletti e Zipponi

«La mobilitazione ha dato risultati»

Positivi i commenti di Paolo Bertoletti, segretario generale della Cgil, e Maurizio Zipponi, responsabile Welfare e Lavoro dell'Italia dei Valori. Il primo sottolinea come «questa vertenza dovrebbe insegnare tanto sulla fragilità del nostro sistema produttivo, sempre più controllato da multinazionali e finanziarie. Ora dovrà aumentare la nostra vigilanza sull'applicazione dell'accordo, affinché la stabilizzazione della produzione di Sala Baganza diventi realtà. An-

cora una volta le lotte e l'impegno di tutti premia le ragioni delle lavoratrici e dei lavoratori». L'Italia dei Valori «ha seguito il caso - rimarca Zipponi in una nota - mobilitandosi sia sul piano nazionale che locale, presentando interrogazioni a tutti i livelli istituzionali. E' stata sempre alta l'attenzione verso i diversi stabilimenti in crisi, visitati dal presidente Antonio Di Pietro, da Silvana Mura, deputata e coordinatrice regionale dell'Emilia Romagna, e da me».

Vincenzo Acampa, rappresentante dei lavoratori, hanno ringraziato «tutte le persone che sono state vicine». Secondo Bellavita il mondo politico ha compiuto il «drammatico errore di non essere vicino ai lavoratori». Ad esempio, il tavolo di crisi in Provincia «è durato solo due ore il 17 settembre e poi le trattative sono proseguite con l'azienda». Le istituzioni possono ancora fare molto ha spiegato Morini, «con finanziamenti alla ricerca e spendendosi per mantenere più a lungo possibile a Sala Baganza la Spx». Un passo importante avverrà il 19 novembre, quando il consiglio comunale di Sala Baganza si riunirà in una seduta ad hoc sulla crisi, in cui si pronuncerà sul mantenimento dell'area industriale. «E' un passaggio importante - ha aggiunto il sindacalista - ma forse sarebbe stato più utile far giungere la solidarietà ai lavoratori nei 58 giorni di presidio permanente. Questa lotta è stata doppiamente eroica».

A stretto giro di posta la replica di Cristina Merusi, sindaco di Sala Baganza. «L'intento - rimarca - è sempre stato quello di aiutare i lavoratori e convincere l'azienda a tornare sui suoi passi. Le istituzioni sono pronte ad aiutare le persone in mobilità nella ricerca di un nuovo posto. Vogliamo inoltre sostenere per quanto possibile, il settore ricerca e sviluppo, e lavorare per mantenere a lungo la Spx sul nostro territorio». ♦